

Équipe pedagogica - Team di classe

Riferimenti

- Decreto 18 settembre 2002, n. 100, art. 3
- Circolare n. 101 del 18 settembre 2002, lett. A
- Indicazioni nazionali per i Piani di studio Personalizzati nella scuola primaria
- Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 - articoli 4 e 5 su autonomia didattica e organizzativa
- Testo unico norme sull'istruzione - DPR 16 aprile 1994, n. 297 - art. 121 (moduli organizzativi)

Quale differenza sostanziale c'è tra il team dei moduli previsti dall'attuale ordinamento della scuola elementare e il team dell'équipe pedagogica di cui parla il decreto sulla sperimentazione?

Il team dei docenti di classe, che le "Indicazioni nazionali" denominano più esattamente come équipe pedagogica, rappresenta, come nella accezione del modulo, il gruppo di insegnanti preposto all'insegnamento per una determinata classe o gruppo di alunni.

Da un punto di vista pedagogico non c'è in effetti una sostanziale differenza, in quanto l'uno e l'altro termine presuppongono l'impiego di pluralità di docenti nella normale attività di insegnamento, anziché l'impiego di un insegnante unico come avveniva nella stessa scuola elementare ad orario normale prima dei vigenti ordinamenti.

Non sembra ci sia, dunque, differenza solamente di funzione, bensì di organizzazione, di strutturazione e di utilizzo.

Nel modulo tutti gli insegnanti sono titolari delle classi (due o più) nelle quali prestano servizio e distribuiscono il proprio orario di insegnamento più o meno equamente sulle classi di titolarità, con differente carico, a seconda dell'organizzazione didattico-organizzativa prevista. Questo fa sì che, in molti casi, vi sia anche una parità di orario di intervento sulle classi assegnate.

L'équipe pedagogica invece è specifica della classe, di una data classe. Vi dovrebbe essere un'équipe per ogni classe, costituita da tutti gli insegnanti che a vario titolo e con diversa prestazione oraria vi prestano servizio.

Ogni classe dovrebbe dunque disporre della propria équipe, cioè di un determinato gruppo di docenti che programma, interviene e si coordina appositamente per quegli alunni in una logica unitaria e più specificamente mirata. Potremmo dire che ogni classe ha la propria équipe pedagogica che con essa si identifica.

Vi è un'altra differenza tra modulo ed équipe. Nel primo vi è formalmente una sostanziale parità di funzioni tra i docenti che lo compongono, anche se le prestazioni si differenziano nell'ambito di una diversa articolazione didattica, a seconda dei carichi di materie e attività assegnate.. Nell'équipe, invece, è la funzione docente a differenziarsi, anche se gli insegnanti mantengono, pur nella diversa distribuzione oraria e assegnazione di carico disciplinare e di attività, parità nella qualità della prestazione docente.

Viene prevista infatti, per la prima volta la funzione di coordinamento e la funzione di tutoraggio alunni affidata ad uno dei componenti l'équipe.

Viene inoltre prevista la presenza del responsabile dei laboratori oltre che degli specialisti.

Le funzioni degli insegnanti non vanno comunque considerate con rigidità e separatezza; vi può essere interscambio "invasione di campo", se necessari.

È bene ricordare che, a differenza di altri elementi delle "Indicazioni nazionali", la configurazione dell'équipe pedagogica è destinata nel tempo a modificare i rapporti interni e le competenze dei vari soggetti che la compongono.

Infatti, mentre nelle prime classi il ruolo del docente tutor è particolarmente pregnante, nel biennio terminale della scuola, anche in ragione dell'emergere degli insegnamenti disciplinari, tale ruolo si modifica e le funzioni dei componenti del team tendono a caratterizzarsi in modo più specifico.

Come può avvenire la programmazione settimanale o periodica nel gruppo docenti?

I moduli prevedono, come è noto, due ore di programmazione settimanale da parte dei docenti, con possibilità, consentita dal contratto di lavoro e dall'art. 5 del DPR 275/1999, di prevedere anche una diversa cadenza, ferma restando comunque la quantità complessiva di servizio dovuto.

La programmazione riguarda contemporaneamente – salvo che nel tempo pieno – almeno due realtà di classi, inevitabilmente diverse tra di loro.

Essendo il modulo composto da due o più classi, nei momenti di programmazione si devono prendere in considerazione le esigenze di tutte quante. L'équipe pedagogica è invece centrata su un'unica classe, e quindi può porre una specifica attenzione alle peculiari esigenze di quegli alunni, agli obiettivi formativi e ai percorsi per conseguirli.

Con l'équipe la programmazione può avere una linea di continuità, può essere meglio definita e ha bisogno però di essere controllata.

Proprio per questo l'équipe deve essere governata e coordinata. L'équipe richiede quindi un coordinatore, qualcuno che si assuma la responsabilità di garantire la linea e di mantenere l'azione del "team" sulla rotta tracciata.

Uno stesso insegnante può quindi far parte di più équipe. La sua partecipazione alle attività di programmazione di tutte le équipe di cui fa parte come si concilia con la norma contrattuale che assegna a questa attività mediante due ore alla settimana?

Fermo restando che il docente coordinatore, proprio per questa funzione, ha bisogno di maggior tempo da dedicare settimanalmente all'attività di coordinamento e di programmazione (almeno un'ora in più alla settimana rispetto alle ordinarie due ore previste dal contratto), per gli altri componenti dell'équipe è possibile dare attuazione agli obiettivi della attività programmatoria rispettando gli obblighi di servizio previsti dal contratto.

Sono possibili alcune soluzioni che vanno considerate rispetto alla funzionalità dell'obiettivo che resta primario (la programmazione dell'équipe):

- a) mediante la durata degli incontri settimanali di programmazione è di una sola ora, per consentire a chi fa parte di altra équipe di presenziare anche ai momenti di programmazione della stessa,
- b) la programmazione avviene a settimane alterne per ogni équipe (quindi per ogni classe considerata), in modo che i docenti possano presenziare ogni settimana (e forse nel medesimo giorno della settimana),
- c) si utilizza come attività aggiuntiva una quota oraria da aggiungere alla normale programmazione settimanale, prevedendone la retribuzione come salario accessorio.